

FV Italia, il 2020 è già arrivato

Il Gse al Senato: "A fine 2010 potremmo aver raggiunto i 7.000 MW, 8.000 nel 2011". Sì condizionato della Unificata al D.Lgs rinnovabili



Roma, 25 gennaio - Sullo schema di D.Lgs rinnovabili arriva il **sì condizionato** della Conferenza Unificata. Il consesso che riunisce Stato, Regioni, Città e autonomie locali ha reso infatti oggi un parere favorevole sul testo con la richiesta però di numerose modifiche.

La posizione delle Regioni è stata precisata dal presidente **Vasco Errani**: "Il nostro parere è vincolato all'accoglimento di alcuni punti per noi strategici, fondamentali". E basta sfogliare il documento approvato la scorsa settimana dalla Conferenza delle Regioni (**il testo sul sito di QE**) per capire che non sarà un

lavoro facile quello che aspetta il Governo. Accanto alle richieste delle Regioni, ci sono gli emendamenti dei Comuni. Senza dimenticare le innumerevoli sollecitazioni arrivate dagli operatori che continuano a sfilare in audizione informale in commissione Industria del Senato (QE 24/1). Nel pomeriggio è stato il turno di Gse, AU ed **Enea** (sul sito di QE la documentazione depositata).

Ma a far rumore oggi sono soprattutto i dati forniti dal **Gse** a Palazzo Madama sul **FV Italia** per il quale il 2020 sembra già arrivato. A fine 2010, si legge in una nota del gestore, la potenza complessiva degli impianti FV in esercizio, che hanno fatto domanda di ammissione agli incentivi, è pari a 2.800 MW su oltre 140.000 impianti. Considerando inoltre, prosegue il comunicato, "le domande relative all'anno scorso che continueranno ad arrivare al Gse entro fine febbraio, si stima che la potenza complessiva a fine 2010 potrebbe aver raggiunto il valore di 3.000 MW su 150.000 impianti". Nel solo 2010, quindi, la nuova potenza FV installata sarebbe pari a 1.850 MW, +160% rispetto alla potenza entrata in esercizio nel 2009 (711 MW).

Sono inoltre pervenute al Gse "comunicazioni per circa 55.000 ulteriori impianti per una potenza di 4.000 MW, in aggiunta agli impianti in esercizio citati, a seguito della legge 129/2010 che prevede di riconoscere le tariffe 2010 agli impianti fotovoltaici che entreranno in esercizio entro giugno 2011 purché abbiano comunicato la fine dei lavori entro il 31 dicembre 2010". Valutando queste ultime richieste, conclude, si deduce che "la potenza complessiva degli impianti installati, se pure non ancora tutti collegati alla rete elettrica, potrebbe essere pari, a fine 2010, a 7.000 MW su 200.000 impianti contro i 1.142 MW di fine 2009; nel corso del 2011 potrebbe essere già raggiunto il target di 8.000 MW che il Piano di Azione Nazionale sulle fonti rinnovabili ha previsto per l'anno 2020 per gli impianti fotovoltaici".

L'intervento dell'**AU** in X si è invece focalizzato sull'incidenza "crescente" della voce oneri di sistema sulla bolletta elettrica dei consumatori domestici. L'a.d. **Vigevano** invita pertanto a una razionalizzazione del sistema delle incentivazioni alle rinnovabili. E la riduzione delle agevolazioni "deve avvenire con tempistiche prevedibili. Al riguardo è auspicabile un maggior ruolo dell'Autorità". Anche **Assocarta** fa sentire la sua voce sul D.Lgs chiedendo che gli obiettivi previsti vadano "raggiunti senza compromettere accesso alle materie prime e contenimento dei costi energetici".

Tornando alle audizioni, un nuovo giro è in programma domani e la prossima settimana. Dopodiché il Senato, così come la Camera, a cui verrà ora inviato il responso della Conferenza Unificata, esprimeranno ciascuno il proprio parere sul testo.

Al Governo il compito di fare la **sintesi** in vista del via libera finale del Cdm.

[25/01/2011]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it